



ITRENI ASSICURATI

In vista dello sciopro proclamato dal coordinamento nazionale personale viaggiante dalle 14 di domani alle 14 del 23, l'Ente Ferrovie dello Stato rende noto, in un comunicato, che in questo periodo potranno verificarsi difficoltà per la circolazione ferroviaria su tutta la rete con conseguenti soppressioni e limitazioni nel percorso dei treni. Saranno adottati - prosegue il comunicato - tutti i possibili accorgimenti per garantire il servizio, dove la disponibilità del personale viaggiante lo consentirà.

Ecco l'elenco dei treni assicurati (provenienza ora destinazione): Roma T. 11 23.30 Ventimiglia (Nice), Ventimiglia 21.29 Roma T. 11; Roma T. 11 12.30 Ventimiglia (Cerbere); Ventimiglia 9.50 Roma T. 11; Milano 6.40 Ventimiglia (Varesina); (Marsiglia); Ventimiglia 20.02 Milano (Nice); Ventimiglia 0.50 Venezia; Venezia 20.45 Ventimiglia (Nice); Napoli 13.50 Modane (Parigi); (Parigi) Modane 4.40 Napoli; Roma 19.10 Modane (Parigi); (Parigi) Modane 1.24 Roma; Milano 7.15 Modane (Lyon); Milano 21.10 Modane (Parigi); (Parigi) Modane 5.40 Milano (Lyon); Modane 20.01 Milano (Barcellona); Modane 6.05 Milano; Milano 20.00 Modane (Barcellona); (Lyon) Modane 9.50 Torino; Torino 12.25 Modane (Lyon); (Ginevra); Domodossola 13.20 Milano; Milano 15.25 Domodossola (Ginevra); (Ginevra) Domodossola 11.04 Venezia; Venezia 14.14 Domodossola (Ginevra); (Belgrado) Villa Opicina 19.30 Domodossola (Parigi); (Parigi) Domodossola 2.42 Villa Opicina (Belgrado); Venezia 20.05 Domodossola (Parigi); (Parigi) Domodossola 3.29 Venezia; Milano 19.05 Domodossola (Vallorbe); (Vallorbe) Domodossola 8.58 Milano; Roma 20.55 Domodossola (Ginevra); (Ginevra) Domodossola 33.04 Roma; Firenze 20.55 Domodossola (Parigi); (Parigi) Domodossola 3.40 Firenze; Sestri Levante 8.42 Chiasso (Dortmund); (Dortmund) Chiasso 16.39 Sestri Levante; Milano 7.05 Chiasso (Winterthur); (Winterthur) Chiasso 9.10 Milano; Roma 12.00 Chiasso (Basilea); (Basilea) Chiasso 11.51 Roma; (Winterthur) Chiasso 15.50 Milano; Milano 19.30 Chiasso (Zurigo); Roma 8.10 Chiasso (Francoforte); (Francoforte) Chiasso 14.39 Roma; Milano 9.30 Chiasso (Amburgo Altona); (Amburgo Altona) Chiasso 20.34 Milano; Roma 22.35 Chiasso (Basilea); (Basilea) Chiasso 22.42 Roma; Roma 18.10 Chiasso (Dortmund); (Dortmund) Chiasso 9.12 Roma; Roma 17.06 Chiasso (Bruxelles); (Bruxelles) Chiasso 3.15 Roma; Napoli 19.00 Chiasso (Stoccarda); (Stoccarda) Chiasso 1.44 Napoli; Lecce 21.00 Chiasso (Stoccarda); (Stoccarda) Chiasso 21.47 Lecce; Roma 8.00 Brennero (Norimberga); (Norimberga) Brennero 11.44 Roma; Bologna 6.44 Brennero (Monaco); (Monaco) Brennero 17.01 Bologna; Napoli 18.53 Brennero (Monaco); (Monaco) Brennero 22.33 Napoli; Firenze 21.05 Brennero (Monaco); (Monaco) Brennero 2.38 Firenze; Roma 7.15 Tarvisio (Vienna); (Vienna) Tarvisio 13.30 Roma; Roma 19.15 Tarvisio (Vienna); (Vienna) Tarvisio 1.03 Roma; Venezia 20.50 Tarvisio (Vienna); (Vienna) Tarvisio 4.47 Venezia; Pescara 7.10 Brennero; Brennero 10.57 Pescara; Rimini 16.10 Chiasso; Chiasso 6.55 Rimini; Venezia 8.48 Tarvisio; Tarvisio 18.45 Venezia; Villa Opicina 7.00 Venezia; Venezia 16.06 Villa Opicina; Verona 17.53 Brennero; Brennero 9.28 Verona; Milano 22.45 Chiasso; Chiasso 6.45 Milano.

**Linea Roma-Torino-Bologna** (Torino, Milano, Verona, Venezia): Roma T. 11 22.55 Milano; C.le Milano C.le 23.05 Roma T. 11; Palermo 15.45 Milano; C.le Milano C.le 16.00 Roma T. 11; Siracusa 14.08 Venezia S.L.; Venezia S.L. 19.42 Siracusa; Roma 19.00 Torino P.N.; Torino P.N. 18.15 Roma T. 11; Roma T. 11 9.00 Milano; Milano C.le 7.55 Napoli C.le; Napoli C.le 8.10 Milano C.le; Milano C.le 9.55 Napoli C.le; Roma T. 11 14.10 Milano C.le; Milano C.le 13.55 Roma T. 11; Roma T. 11 16.10 Milano C.le; Milano C.le 16.55 Roma T. 11; Udine 10.55 Roma T. 11; Roma T. 11 13.59 Udine; Venezia S.L. 18.10 Roma T. 11; Roma T. 11 18.00 Venezia S.L.; Trieste 23.00 Roma T. 11; Roma T. 11 22.10 Trieste; Palermo 15.55 Milano C.le; Milano C.le 21.05 Palermo; Agrigento 14.03 Milano; Milano C.le 17.00 Agrigento; Reggio Calabria 9.55 Milano; Palermo 19.00 Reggio Calabria; Bolzano 22.50 Bolzano (Roma); (Roma) Bolzano 4.38 Bolzano; Napoli C.le 22.00 Milano; Milano C.le 22.10 Napoli; Roma T. 11 23.30 Milano C.le; Milano C.le 22.55 Roma T. 11; Firenze 6.58 Milano; Milano 17.55 Firenze; Napoli 13.00 Milano; Milano 14.55 Napoli; Roma 11.10 Milano; Roma 11.50 Venezia; Venezia 7.26 Roma; Bolzano 11.05 Bologna; Bologna 17.12 Bolzano; Trieste 10.45 Venezia; Venezia 19.02 Trieste; Roma 20.00 Milano; Roma 6.40 Venezia; Venezia 6.00 Roma; Roma 19.45 Venezia; Torino 5.20 Roma; Venezia 14.45 Roma; Roma 8.55 Venezia; Napoli 20.25 Udine; Udine 22.10 Napoli; Milano 19.30 Roma.

**Linea Roma-Napoli-Siracusa** (Palermo 19.05 Roma T. 11; Roma T. 11 19.35 Palermo; Siracusa 20.20 Roma T. 11; Roma T. 11 20.50 Siracusa; Reggio C. 7.32 Roma T. 11; Roma T. 11 16.10 Reggio C.; Palermo 8.10 Roma T. 11; Roma T. 11 7.00 Palermo; Siracusa 8.50 Roma T. 11; Roma T. 11 9.00 Siracusa; Siracusa 20.55 Roma T. 11; Roma T. 11 22.35 Siracusa; Roma T. 11 22.00 Reggio C.; Reggio C. 23.40 Roma T. 11; Napoli Merulina 7.50 Roma; Roma 13.40 Napoli; Merulina; Cosenza 9.10 Roma; Roma 18.15 Cosenza; Reggio Calabria 15.00 Roma; Roma 13.10 Reggio Calabria; Roma 13.45 Reggio Calabria; Reggio Calabria 8.30 Roma Reggio; Calabria 20.25 Roma; Roma 23.30 Reggio Calabria; Roma 17.15 Napoli; Napoli 17.00 Roma.

**Linea Lecce-Bari-Bologna** (Trieste, Milano, Torino): Lecce 19.04 Milano; Milano C.le 21.45 Lecce; Milano C.le 7.00 Lecce; Lecce 5.31 Milano C.le; Bologna 11.53 Bari; Milano C.le 11.00 Lecce; Bari 11.50 Bologna; Taranto 7.44 Bari; Roma 12.00 Taranto; Bologna 15.53 Bari; Bari 16.15 Bologna; Bari 19.49 Milano; Milano 21.50 Lecce; Lecce 13.07 Milano; Pescara 9.00 Bologna; Pescara 13.10 Bologna; Bologna C.le 7.55 Pescara; Bologna 19.55 Pescara; Milano C.le 19.50 Lecce; Lecce 17.58 Trieste; Trieste 18.15 Lecce; Lecce 19.32 Milano; Bari C.le 18.00 Torino; Torino P.N. 19.52 Bari; C.le Lecce 17.47 Torino P.N.; Torino P.N. 21.00 Lecce.

**Linea Ventimiglia-Genova-Milano Ed Oltre**: La Spezia 5.25 Ventimiglia; C.le 13.05 Genova Br.; Genova Br. 12.58 Milano; Milano C.le 19.05 Sestri Levante; Ventimiglia 17.00 Milano C.le; Milano C.le 8.05 Ventimiglia; Ventimiglia 12.02 Domodossola; Domodossola 10.04 Ventimiglia; Ventimiglia 6.45 Milano; Milano 19.55 Ventimiglia.

**Linea Torino-Milano-Venezia**: Venezia S.L. 6.05 Torino; Torino P.N. 7.20 Venezia; Torino P.N. 15.10 Trieste; Venezia S.L. 12.55 Torino; Trieste C.le 16.10 Torino; Torino P.N. 19.10 Venezia; Venezia S.L. 15.35 Milano; Milano C.le 9.10 Venezia; Venezia S.L. 16.35 Milano (Bruxelles); Milano C.le 20.00 Venezia S.L. (Vienna); Trieste 5.45 Milano; Milano 19.00 Trieste; Torino 10.55 Milano; Milano 17.10 Torino.

**Linea Roma-Bari-Lecce**: Roma T. 11 7.15 Bari C.le; Bari C.le 17.54 Roma T. 11; Taranto 22.48 Bari (Roma); Roma T. 11 9.05 Bari C.le; Bari 6.00 Roma; Roma 18.10 Bari; Napoli 7.06 Bari; Bari 17.00 Napoli; Lecce 21.56 Roma T. 11; Roma T. 11 13.05 Lecce; Lecce 6.25 Roma T. 11; (Roma) Bari 6.57 Taranto; Bari C.le 15.03 Roma T. 11; Roma T. 11 23.20 Lecce.

**Linea Roma-Ancona**: Roma T. 11 6.52 Ancona; Ancona 6.15 Roma T. 11; Roma T. 11 18.47 Ancona; Ancona 19.40 Roma T. 11; Roma T. 11 0.10 Ancona; Ancona 2.00 Roma T. 11; Roma T. 11 13.25 Ancona; Ancona 13.36 Roma T. 11; Ancona 14.52 Roma; Roma 10.00 Ancona; Ancona 7.25 Roma; Roma 14.50 Ancona.

**Linea Roma-Pescara**: Pescara 5.10 Roma T. 11; Roma T. 11 7.45 Pescara; Roma T. 11 13.50 Pescara; Pescara 14.00 Roma T. 11; Roma T. 11 18.35 Pescara; Pescara C.le 18.35 Roma T. 11; Pescara 6.30 Roma; Pescara 17.28 Roma; Roma 13.00 Pescara; Roma 16.15 Pescara.

**Linea Roma-Campobasso**: Campobasso 7.55 Roma; Roma 6.20 Campobasso; Roma 19.10 Campobasso; Campobasso 19.15 Roma.

## ECONOMIA & LAVORO

Dalle 14 di oggi alla stessa ora di domani previsti gravi disagi per chi viaggia: le Fs assicurano il cinquanta per cento dei treni

Il ministro Bernini impossibilitato a precettare informa i giudici. Chi non lavora rischia dall'arresto al licenziamento. Scioperi il 28

# La sfida dei Cobas: blocco a sorpresa

## Il personale viaggiante ha annunciato solo ieri lo sciopro

E' il primo, ma in teoria anche l'ultimo (il 30 scatta la legge) sciopro improvviso dei Cobas. Lo ha proclamato il personale viaggiante dalle 14 di oggi alla stessa ora di domani. Le Fs assicurano il 50-60% dei treni. Bernini informa l'autorità giudiziaria. Si rischia il licenziamento o la reclusione. Turtura (Filt Cgil): sciopro senza qualità, i ferrovieri si fermeranno con gli operai l'11 luglio.

PAOLA SACCHI

ROMA. Lo avevano annunciato nei giorni scorsi mantenedo segreta la data. E ieri, in pieno Mundial, a ridosso del primo grande esodo festivo, lo hanno proclamato con sole 24 ore di preavviso. Il primo, e in teoria, anche l'ultimo sciopro improvviso dei Cobas Fs scatta oggi alle 14 per terminare alla stessa ora di domani. Lo ha proclamato il coordinamento del personale viaggiante. Impossibilitato, vista la ristrettezza dei tempi, a far scattare gli antiquati meccanismi dell'attuale precettazione, il ministro Bernini ha informato l'autorità giudiziaria, in particolare il Procuratore della Corte d'appello di Roma, sulle «prevedibili gravi conseguenze che tale azione provocherà sulla circolazione dei treni, anche in considerazione delle esigenze derivanti dal coincidente svolgimento del campionato mondiale di calcio. I Cobas rischiano (sembra l'ipotesi più probabile) trattandosi di una vertenza sindacale di essere imputati di abbandono del posto di lavoro e in questo caso le conseguenze sono civili e di competenza dell'azienda che potrebbe anche licenziarli, oppure di essere ritenuti colpevoli di interruzione di pubblico servizio. E in questo caso la conseguenza è di carattere penale: fino ad un anno di reclusione per gli scioperanti, fino a cinque anni di carcere per i promotori della protesta. Il 30 giugno entrerà in

vigore la legge sulla regolamentazione degli scioperi che avrebbe, ad esempio, impedito un'agitazione come questa attraverso una rapida precettazione a mezzo stampa. Ma prima che il provvedimento entri in funzione i Cobas dei manovratori sono intenzionati a sparare gli «ultimi fucili con uno sciopro di 24 ore questa volta annunciato con alcuni giorni di preavviso, dalle 21 del 28 giugno. E ieri si sono rifatti vivi anche i macchinisti del sindacato autonomo Sma per confermare le agitazioni già annunciate dalle 22 del 27 giugno alle 6 del 28, dalle 22 del 28 alle 6 del 29, dalle 22 del 29 alle 6 del 30 giugno. «Ma, torniamo allo sciopro improvviso di oggi. Le Fs hanno predisposto un programma per far circolare il 50-60% dei treni a lungo percorso. Un programma che potrebbe essere anche ampliato. Ma è chiaro che questo sciopro è una vera e propria incognita. Anche perché l'ultimo blocco effettuato dal personale viaggiante risale alla fine del gennaio '88, quando alla protesta aderì poco meno della metà del personale interessato. E, d'altro canto, le Fs spiegano che per far partire un treno è essenziale il ruolo del personale viaggiante di cui non fanno parte solo i conduttori (coloro che controllano i biglietti) ma anche i capirenti (coloro che oltre a predisporre il lavoro dei con-

macchinisti è un sindacato, «seppur particolare», e che come tale può essere ricevuto, confermando, quindi, il suo no ad incontri con gli altri Cobas. Al centro del conflitto ancora il contratto nazionale dei ferrovieri e i nuovi turni previsti con l'orario estivo. Con quell'intesa l'incremento medio mensile, a regime, per un capotreno è di 734.494 lire, comprese le competenze accessorie, l'indennità di utilizzazione e il salario di produttività. Quest'ultima, in base ad una precisa contrattazione decentrata, potrà crescere del 7% e razionalizzazioni anche con l'introduzione di nuove tecnologie sono previste, attraverso un minore impiego di manodopera, nella composizione delle «squadrine» convogli. Si prevede, inoltre, il settimo livello per i capirenti. Duro il giudizio dei sindacati sullo sciopro improv-

## Giugni e Ghezzi: «Non c'entra il codice penale»

ROMA. Rischiano la galera per abbandono di pubblico servizio i ferrovieri che si fermeranno oggi in seguito allo sciopro improvviso indetto dai Cobas del personale viaggiante? È questa la domanda che tutti si pongono in seguito alla decisione del ministro dei Trasporti Bernini di «informare» la Procura della Corte d'Appello di Roma sulle «prevedibili gravi conseguenze» dell'azione sulla circolazione ferroviaria. Due sono i reati previsti dal codice penale in materia, negli articoli 330 e 331. Il primo configura l'ipotesi di abbandono collettivo di pubblici servizi e punisce con la reclusione fino a due

anni coloro in numero di tre o più «abbandonano collettivamente» il servizio turbandone la regolarità, con esclusione degli scioperi economici che non compromettono i servizi pubblici essenziali. Il secondo descrive l'«interruzione» del servizio da parte di chi «esercita imprese di servizio pubblico», punito con reclusione e multa. In entrambi i casi le pene sono aumentate per i capi e promotori. Quindi la norma più vicina al caso di oggi sarebbe la prima, in quanto i ferrovieri in questione sono dipendenti e non cittadini «che esercitano imprese». Senonché c'è l'immunità per l'eserci-

zio dello sciopro economico. Fra cinque giorni entra in vigore la legge che regola il diritto di sciopro in tali servizi, e non a caso il bil: dei Cobas è avvenuto oggi; uno dei padri della nuova legge, anche perché l'ordinamento giuridico oggi non prevede alcun termine di preavviso per lo sciopro. Anzi, neppure la sanzione disciplinare sarebbe applicabile, perché l'esercizio di questo diritto annulla l'ipotesi di assenza ingiustificata. Giugni attribuisce la responsabilità dell'attuale situazione al governo e al ministro Bernini, che si sono opposti al decreto che anticipava le norme sulla precettazione a mezzo

# Il caporale, le donne... e i suoi «pullmänn»

Per migliaia di ragazze pugliesi la giornata è un viaggio di 200 chilometri e 15 ore di lavoro. Ventimila lire, il resto va agli intermediari. E alla mafia

ENRICO FIERRO

CEGLIE MESSAPICO (Brindisi). Mentre Fausto Bertinotti pronuncia le ultime battute dell'intervento che conclude il convegno che la Rai-Cgil ha tenuto a Ceglie su «dieci anni di lotta al caporalato», un gruppo di giovani e traccianti avvicina i giornalisti venuti da Roma e per tentare di capire qualcosa. «Volete vedere da vicino i caporali? Volete vedere che vita facciamo? Bene, ma dovete fare come noi, alzarsi alle 2 del mattino e farvi un centinaio di chilometri».

Con Giorgio Ricordy, che ha descritto la vita delle braccianti in uno dei capitoli del libro «Senza diritti» e Angelo Lillino - «Leo, capolega Cgil a Ceglie, seguiamo il censiglio. Sabato mattina sveglia all'una: inizia il nostro viaggio nel cuore del caporalato pugliese. Alle 2 le «strade di Grottaglie cominciano ad animarsi, il bar «5 per 8» ha aperto i battenti da un bel po'. «Tra poco verranno le ragazze - spiega il barista - e de-

ranno sulla statale Taranto-Reggio Calabria. Duemila ragazze sono salite a Ceglie, Villa Castello, e nei paesi limitrofi, ognuna porta con sé una cassetta di plastica, trascinandola come una sorta di coperta di Linus. Dopo un'ora di tragitto, fatto ad una media di 100-120 chilometri, la colonna si ferma all'area di servizio «Jonica» subito dopo l'estrema periferia industriale di Taranto. Qui ancora vecchi furgoni che caricano le donne per smistarle nelle aziende agricole, mentre gli altri pullman seguono le Mercedes con radiotelefono dei datori di lavoro. Ci incolliamo a quelle dirette nelle campagne di Castellana, il paese di Rodolfo Valentino, oggetto di uno straordinario processo di trasformazione agraria. Qui, nel giro di pochi anni, i vecchi poderi della riforma sono stati ceduti a nuovi soggetti: commercianti di frutta baresi, leccesi, ma anche siciliani e napoletani. Oggi il paesaggio agrario del paese di Rudy è un'altra cosa: 2mila aziende, 20mila ettari trasformati sui 27mila complessivi del territorio comunale. A Castellana ogni zolla è utilizzata per produrre uva da tavola, quella bianca dai chicchi grandi: l'uvavitalia. In contrada Orzanese incontriamo, appoggiato alla sua Lancia Thema con radiotelefono, Giuseppe Spronati, 40 anni, napoletano e com-

mercante ortofrutticolo. Da 7 anni è in Puglia, ha 50 ettari coltivati ad uva. Per lui lavorare cento donne in questo periodo, tutte portate dal caporale. «Mi costano - dice in un singolare dialetto partenopeo-pugliese - 32mila al giorno, che ogni mattina verso ai caporali. E alle donne quanto rimane? «Non lo so - è la risposta - non è affar mio, posso solo dire che senza i caporali le ragazze si «puzzerebbero» di fame».

Un po' di conti, invece, li facciamo con Lillino, il sindacalista. Dalle 32mila lire incassate per l'ingaggio il caporale trattiene 10mila lire per il trasporto e per l'intermediazione, alle donne restano, quando tutto va bene, 22mila lire per un lavoro faticoso. Dodici ore al giorno sotto i tendoni (enormi serre dove non si respira) a fare l'acinellatura, la separazione dei chicchi d'uva che non riescono a svilupparsi. Chi ha portato una cassetta di plastica da casa (la cassetta coperta di Linus) è fortunata perché riduce la fatica di tenere le braccia alzate per ore. «A fine lavoro - spiega Assunta, una ragazza bruna intenta a ripulire l'uva - sei a pezzi, ti fanno male le braccia, hai caldo e sonno. Non vedi l'ora di tornare a casa, e il mattino dopo sai che alle due si riparte». Tutto per poco più di 20mila lire. Il

prezzo di una pizza in città... Intanto i caporali aspettano l'ora del ritorno a casa facendo la spola tra i tendoni e il motel. In provincia di Brindisi sono circa 200, con un giro di affari che supera i 45 miliardi. Sono organizzati rigidamente, a piramide. In basso «la fattoria», una donna che ha il compito di reclutare le braccianti, di selezionarle per le varie attività, dalla raccolta delle pesche a quella delle fragole e del pomodoro: alle più giovani, dalle mani affusolate, l'acinellatura. Al centro, il caporale, proprietario del mezzo di trasporto e soprattutto profondo conoscitore delle aziende. In alto il coordinatore del territorio che organizza tra loro i caporali evitando l'insorgere di gelosie e di conflitti per la spartizione del territorio e delle donne.

Una settimana fa i carabinieri hanno fermato 21 pullman e 8 furgoni carichi di donne, ne hanno sequestrati 9 e denunciato 71 caporali per violazione delle norme del codice stradale. Una scena che si ripete puntualmente ogni giorno sulle strade pugliesi. «Considerato il fatturato del caporalato - spiega il colonnello Maurizio Scoppa comandante del gruppo che ha coordinato le indagini - sorge il sospetto che possa essere gestito in collegamento con organizzazioni criminali di ben più alto livello».

Una preoccupazione fondata, in una regione che si avvia ad affiancarsi a Campania, Calabria e Sicilia nel trile primario della presenza di mafia, camorra e 'ndrangheta.

«Forse 45 miliardi - dice Giorgio Ricordy - non sono abbastanza per tirare le corde centrali criminali, ma certamente sufficienti per alimentare una cultura mafiosa fatta di intimidazioni e di ricatti di cui, in misura differente, sia i lavoratori che le imprese agricole finiscono per essere vittime».

Cultura mafiosa, il dibattito su cosa sia veramente è interminabile, è giusto applicare questo concetto ad un fenomeno come il caporalato? Mentre ne discutiamo con Ricordy e Leo per le strade di Ceglie, ci viene subito offerta la possibilità di una verifica sul campo. Un gruppo di caporali ci avvicina. I modi sono sbrigativi. «Se siete dei giornalisti seri allora dovete sentire: anche noi». In pochi secondi si organizza una assemblea spontanea. Il luogo del confronto (si fa per dire perché saranno sempre loro a parlare) è al bar Primavera, ritrovo dei caporali di Ceglie. Per tutti i tra Leonardo Paladino, titolare della Autotel, giu, viaggi e transfert - recita il biglietto da visita - Si sbaccia, solleva i pantaloni fino al ginocchio, carica viagge «estranei» dal locale. «Il sinda-



stampo. E la estende al Pci, anch'esso contrario al decreto. Ghezzi risponde che quella del decreto era una idea «peregri-na» per due ragioni. La prima, «tutte le parti della nuova disciplina si tengono, la parte della precettazione presuppone le altre»; inoltre, dopo 50 giorni si sarebbe convertito un decreto identico a una legge ormai in vigore. E poi in questo caso, pur col decreto Bernini avrebbe dovuto esprire un tentativo di conciliazione. Comunque Gino Giugni si augura che il giudice, di fronte alla comunicazione di Bernini, eviti di applicare il codice penale.